

ALCUNE CITAZIONI DI BENITO MUSSOLINI

"La razza non tradisce la razza" - 4 giugno 1919

"Primo pilastro fondamentale dell'azione fascista è l'italianità.
Noi siamo orgogliosi di essere italiani" - Trieste, 20 settembre 1920

"Noi ci sentiamo fratelli in spirito con coloro che lavorano" - 3 aprile 1921

"Non possiamo dare la libertà a coloro che ne profitterebbero per assassinarci"
4 ottobre 1922

"L'aumento del prestigio di una nazione nel mondo è proporzionato alla disciplina di cui da prova all'interno" - Roma, 16 novembre 1922

"I lavoratori devono amare la patria. Come amate vostra madre, dovete, con la stessa purezza di sentimento, amare la madre comune: la patria nostra"
10 aprile 1923

"Continueremo la nostra marcia severamente, perchè questo ci è imposto dal destino. Non torneremo indietro, non segneremo il passo" - Padova, 1.06.1923

"Il lavoro è la cosa più alta, più nobile, più religiosa della vita" - 25 ottobre 1923

"Chi dice fascismo dice prima di tutto bellezza, dice coraggio, dice responsabilità, dice gente che è pronta a tutto dare e nulla chiedere quando sono in gioco gli interessi della Patria" - Milano, 28 ottobre 1923

"Noi, ieri come oggi ed oggi come domani, quando si tratta della Patria e del Fascismo, siamo pronti ad uccidere come pronti a morire" - Roma, 28.01.1924

"Per me il passato non è che una pedana dalla quale si prende lo slancio per il più superbo avvenire" - Roma, 1 febbraio 1924

"Il Fascismo non è soltanto azione, è anche pensiero" - Roma, 7 agosto 1924

"Un popolo per giungere alla potenza ha bisogno della disciplina" - 4 ottobre 1924

"Il comunismo, essendo per sua tendenza egualitario, è contrario alla vita e alla storia, oltre che alla natura che è profondamente diseguale, e che vive di questa disuguaglianza" - Roma, 20 maggio 1925

"Dopo aver conquistato la sicurezza, dobbiamo tendere alla potenza" - 24.05.1925

"La battaglia del grano significa liberare il popolo dalla schiavitù del pane straniero" - Roma, 30 luglio 1925

"La battaglia della palude significa liberare la salute di milioni di italiani dalle insidie letali della malaria e della miseria" - Roma, 30 luglio 1925

"Fascisti all'estero: dovete considerarvi in ogni opera vostra e in ogni momento della vostra vita come dei pionieri, come dei missionari, come dei portatori della civiltà latina, romana, italiana" - Roma, 31 ottobre 1925

"La nostra pace più sicura sarà all'ombra delle nostre spade" - Roma, 29.01.1926

"Noi siamo i portatori di un nuovo tipo di civiltà" - 5 ottobre 1926

"Bisogna creare, altrimenti saremo degli sfruttatori di un vecchio patrimonio; bisogna creare l'arte nuova dei nostri tempi, l'arte fascista" - Perugia, 5.10.1926

"Le qualità, anzi le virtù immutabili del vero fascista devono essere la freschezza, la lealtà, il disinteresse, la probità, il coraggio, la tenacia" - Roma, 28.10.1926

"Chi non sa fare la guerra, molto difficilmente può fare la pace" - 31.12.1927

"La bonifica integrale del territorio nazionale è un'iniziativa, il cui compito basterà da solo a rendere gloriosa, nei secoli, la rivoluzione delle camicie nere"
Roma, 14 ottobre 1928

"La giustizia senza la forza sarebbe una parola priva di significato, ma la forza senza la giustizia non può e non deve essere la nostra formula di governo" -
Roma, 8 dicembre 1928

"La giovinezza è un dono divino, che però la maturità consapevole degli anziani deve salvaguardare dalle insensate dissipazioni e dalle malcerte precocità" -
Roma, 22 dicembre 1928

"Solo col Fascismo i contadini sono entrati di diritto nella storia della Patria"
10 marzo 1929

"L'Italia Fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani. Nessuno può fermarla. Nessuno la fermerà"
Roma, 27 ottobre 1930

"Fra tutti i nemici dell'umanità e fra tutti i mali che l'affliggono, uno dei peggiori è l'ottimismo facilone, imbelles e imbecille" - "Il Popolo d'Italia", 2 gennaio 1934

"Nel tempo fascista il lavoro, nelle sue infinite manifestazioni, diventa il metro unico col quale si misura l'utilità sociale e nazionale degli individui e dei gruppi" -
Roma, 23 marzo 1936

"La conquista dell'Impero è destinata, non già a ritardare quello che deve essere lo sviluppo politico, economico, spirituale dell'Italia meridionale, ma ad accelerarlo"
Potenza, 27 agosto 1936

"Se c'è un paese dove la democrazia è stata realizzata, questo paese è l'Italia Fascista" - Milano, 1 novembre 1936

"Violentare il moto della storia è impossibile. Cercare di comprimere quelli che sono gli impulsi inarrestabili della vita dei popoli, è semplicemente assurdo" - "Il Popolo d'Italia", 1 dicembre 1937

"Per noi fascisti la fonte di tutte le cose è l'eterna forza dello spirito" - 18.09.1938

"La prima cosa per vincere una battaglia, è quella di fermamente credere: e noi crediamo nella potenza del Littorio e nell'avvenire della Patria"
Torviscosa, 21 settembre 1938

"Le madri devono educare i loro figli al lavoro della terra e combattere tutte le tendenze ad abbandonarla per cedere alle illusioni della città" - Roma, 20.12.1938

"I soldati che si battono con cognizione di causa sono sempre i migliori" -
Enciclopedia Italiana Treccani